

## La discalculia evolutiva

a cura della maestra Federica

### QUANDO SI PUO' DIAGNOSTICARE

E' **verso la fine della terza elementare** che può essere più facile fare l'ipotesi che un bambino inefficiente nella parte esecutiva della matematica possa essere affetto da discalculia evolutiva.

- Si tratta di cogliere delle discrepanze: a fronte di una intelligenza adeguata in molte materie scolastiche, si nota grande difficoltà nell'immagazzinare le tabelline o nell'eseguire semplici operazioni a mente senza l'uso delle dita o nell'enumerare correttamente all'indietro.
- Spesso la discalculia evolutiva si manifesta solo con elevati livelli di lentezza nell'esecuzione di calcoli o di operazioni, il cui risultato è spesso corretto.

**In seconda elementare**, sintomi precoci di un possibile disturbo discalculico possono essere:

- significativa difficoltà ad enumerare all'indietro da 20 a 0, difficoltà nella lettura e scrittura dei numeri ad una cifra, difficoltà ad eseguire l'addizione di numeri in coppia (  $2+2$ ,  $3+3$ ,  $4+4$ ,  $5+5$ ) ricorrendo al fatto aritmetico (senza dover calcolare).
- In relazione all'elevato livello di comorbidità (presenza contemporanea nella stessa persona) con la dislessia evolutiva a scuola l'individuazione di un rischio di discalculia evolutiva può essere facilitata dalla compresenza dei fenomeni sopra descritti con lentezza e scorrettezza nella lettura, con la presenza di numerosi errori ortografici nella scrittura e con la presenza di disturbi della grafia.

**Alla scuola dell'infanzia** non si può ancora parlare di discalculia, dal momento che il bambino non ha ancora avuto accesso all'apprendimento formale dei fatti aritmetici. È possibile tuttavia rilevare eventuali anomalie nelle abilità considerate prerequisiti per il successivo apprendimento attraverso altri strumenti diagnostici in forma di questionario come il **test IPDA** di Tretti, Terrani e Corcella.